



COMUNICATO 5

Fame, povertà, sostenibilità: la FAO al Festival

La denuncia: «900 milioni di persone nel mondo non hanno abbastanza cibo»

Nei prossimi giorni ancora eventi

Porta un messaggio di sviluppo, sostenibilità e tecnologia al servizio dei popoli. La Fao, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, è per la prima volta al Festival della Scienza. «Sono onorata di presentare l'organizzazione che ha aderito con maggior entusiasmo», esordisce **Manuela Arata**, presidente del Festival. L'Onu è l'ospite d'onore della manifestazione e parte con una lectio magistralis nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale.

Peter E. Kenmore è un biologo evoluzionista che lavora da 38 anni in Asia. «Sono tre le parole chiave che seguiamo alla FAO: fame, povertà e sostenibilità», spiega. «La scienza gioca un grosso ruolo per questa battaglia. Perché viviamo un paradosso: nel mondo produciamo il cibo per sfamare tutti. Ma ci sono 800-900 milioni di persone che hanno ancora fame. Significa che il nostro modo di produzione non è adatto». Eccolo, il punto centrale del Festival: l'equilibrio. **Kenmore** ha illustrato al pubblico la campagna Fame Zero delle Nazioni Unite, lanciata a Rio de Janeiro nel 2012. I suoi riferimenti vanno sempre all'India, il Paese dove ha lavorato per più di 30 anni, esempio mondiale di uno squilibrio di ricchezza. «Fa parte dei Bric e ha un Pil da trilioni di dollari. Ha armi nucleari, un esercito all'avanguardia e un piano spaziale. Eppure ha anche 200 milioni di persone che soffrono la fame. Un numero che equivale a tutte le popolazioni dell'Africa Subsahariana».

I cinque pilastri del programma Fame Zero sono stati analizzati a fondo. Innanzitutto l'accesso di tutte le persone a un cibo adeguato, sempre. «Deve arrivare alla bocca delle persone durante tutto l'anno, ma per questo servono i soldi e quindi un lavoro. Quando mancano queste condizioni è lo Stato che deve intervenire». Il secondo punto riguarda i bambini con deficit di sviluppo sotto i due anni, che non devono più esistere. I programmi durano mille giorni, perché partono dal momento del concepimento. «Anche quando il bimbo è un embrione la mamma deve avere abbastanza cibo. E dopo i problemi continuano a essere numerosi: accade che i bambini mangino a sufficienza, ma per colpa di malattie parassitarie non curate non ricevono il nutrimento necessario».

Il terzo punto non è sempre stato al centro dei pensieri Onu, confessa **Kenmore**. Ma ora è una priorità: tutti i sistemi alimentari devono essere sostenibili. Ovvero non devono minacciare il mondo e la produzione delle generazioni future. «I campi di lavoro sono ampi: la diminuzione di fertilità del suolo, la crescita dei parassiti, l'erosione dei campi per le piogge. La terra troppo secca, o troppo umida. Non si può avere solo una soluzione, serve un sistema».

Al quarto punto c'è il reddito dei piccoli agricoltori, i principali fornitori di cibo del pianeta e al tempo stesso la maggioranza di persone che soffrono la fame. «Non sono mai stati aiutati a sufficienza dagli scienziati. Hanno bisogno di consigli, dalla gestione dell'acqua alla rotazione delle coltivazioni. E di microcredito per acquistare macchinari più efficienti».



L'ultimo punto del programma riguarda la perdita e lo spreco di cibo, che dovrà essere ridotto a zero. «*Perché ricordiamocelo: gli sprechi sono ovunque: durante la lavorazione e la raccolta, sino a quando arriva in tavola. Dove viene addirittura buttato, perché cucinato in eccesso*».

Il programma delle Nazioni Unite al Festival prosegue nei prossimi giorni. Domani, domenica 25 ottobre, **Lucio Olivero** illustra i progetti della FAO per **Conservare i semi per il futuro dell'agricoltura** (ore 16.30, Palazzo Ducale, Sala del Minor Consiglio), mentre **Winfred Nalyongo** e **Massimo Castiello** raccontano come **Migliorare la resilienza per i piccoli produttori** (ore 14.30, Palazzo della Borsa, Sala delle Grida) a partire dal programma FAO *Farmers Field Schools* particolarmente riuscito in Uganda. Sabato 31 ottobre (ore 11, Palazzo della Borsa, Sala delle Grida) spazio ai **Progetti d'eccellenza che rilanciano l'agribusiness**, incontro con **Diana Battaglia, Rosa Palmeri, André Ndereyimana** e **Camilla Pandolfi**, che presenta i tre progetti d'eccellenza vincitori della Prima Edizione del Bando Internazionale UNIDO "Idee Innovative e Tecnologie per l'Agribusiness". I temi della responsabilità verso l'ambiente e la nutrizione sono al centro anche della mostra **Behind Food Sustainability** (23 ottobre-1 novembre, Palazzo della Borsa, Sala del Telegrafo), invito a riflettere sul rapporto fra territori, cibo, comunità e consumi sostenibili. Sul fronte laboratori, **Dogsville** (26 ottobre, Loggia di Banchi) insegna a prendersi cura degli animali sfidando i giocatori ad allevare il miglior cane del villaggio, mentre **Collect Earth** (24-25 ottobre, ore 10-17, Loggia di Banchi) mostra l'uso del suolo e lo stato delle foreste visto dal satellite grazie a un software innovativo, gratuito e a codice libero, sviluppato dal dipartimento forestale della FAO.

www.festivalscienza.it

Ufficio stampa

Ex Libris Comunicazione

Tel. +39 02 45475230 Fax +39 02 89690608

email: ufficiostampa@exlibris.it